Anno XVI. Sabbato 8 Ottobre 1881 N. 240

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Quid faciendum?

Nostra Corrispondenza.

Milano 6 ottobre.

(NEMO) È inutile, che io vi parli della Esposizione, avendone tanto parlato il vostro giornale. Dirò soltanto, che la Nazione ha fatto le sue prove e che sono state abbastanza felici; ma che ora bisogna ritrarne le conseguenze. Dimostrata l'attitudine al fare, bisogna occuparsi di fare sempre più e meglio. Noi abbiamo un mercato interno abbastanza grande per compensare quelle industrie, che hanno il carattere della vitalità in sè medesime. Occorre adunque di farsi conoscere in tutta Italia coi proprii prodotti prima di tutto, di costituire intanto per alcuni di essi delle Case commissionarie in tutti i maggiori centri. Ma poi bisogna pensare anche alle esportazioni. Se gli Stati-Uniti hanno voluto farsi anch'essi industriali, non cessa che ci sia aperto un mercato nelle altre parti dell'America. Si è veduto dalla Esposizione dell'Argentina, che gl'Italiani, che vi sono numerosi, hanno saputo portare qualche loro industria anche colà. La Liguria, che fu la prima a mandarvi la sua gente, e soprattutto i marinai e gli ortolani, prima ancora dei coloni, colà come in tutta l'America spagnuola, vide da questo avvantaggiarsi anche le sue industrie ed i suoi commerci, avviandosi così di nuovo sulla via delle nostre antiche Repubbliche italiane. Ma non è soltanto l'America, è l'Africa, e l'Asia soprattutto, dove si potrà trovare uno spaccio alle nostre industrie, supposto che si fabbrichi secondo gli usi di colà.

Io vorrei quindi che, comparsi o no alla Esposizione nazionale di Milano, si facesse da tutti una *mostra di campioni* d'ogni sorte di merci, coi relativi prezzi, è più ancora delle più usuali, che delle altre. Queste mostre di campioni dovrebbero collocarsi presso le Camere di Commercio dei nostri maggiori centri e delle piazze marittime e ripetersi poi in tutte quelle dell'America, dell'Africa e dell'Asia presso ai Consolati italiani. Poi, giacchè colla loro unione le Compagnie di navigazione a vapore Rubattino e Florio, rinforzate da nuovi capitali e da un buon numero di grossi navigli a vapore, accennano già a voler dilatare la loro azione anche nei mari lontani, e più lo farebbero, se in tutte le nostre piazze marittime si associassero con esse per farne la vera Compagnia di navigazione nazionale al servizio di tutta l'Italia, io vorrei che da questa medesima Compagnia, nel suo medesimo interesse, partisse l'idea, e coll'idea il fatto, di costituire presso alle sue Agenzie delle Case commissionarie incaricate dello spaccio dei prodotti italiani. Essa assicurerebbe così vieppiù i trasporti ai suoi navigli e darebbe sicurtà ai nostri industriali.

Gl'industriali italiani, ancora troppo piccoli e troppo timidi a peritarsi colle loro merci in lontane regioni, si accontentano degli spacci vicini e non sanno affrontare la concorrenza degli altri paesi industriali in piazze lontane. Temono, sovente con ragione, di affidare la loro merce a speculatori non sempre scrupolosi e forse troppo azzardosi. Ma, se la grande Società di navigazione a vapore, ingrandita vieppiù dal concorso di tutte le nostre piazze marittime, accogliesse nelle sue agenzie le merci e se ne costituisse garante, sarebbero molti più quelli che tenterebbero le esportazioni, che sulle prime devono essere facilitate anche coi noli moderati.

La Società Rubattino e Florio merita lode per avere ardito più degli altri, per avere raccolto le sue forze e per avere cercato di unire a sè altri capitali ed altri mezzi; ma, se vorrà prosperare, dovrà unire i suoi interessi a quelli dei nostri industriali, incoraggiarli, aiutarli.

Conviene poi, che nelle nostre piazze marittime si formi, per così dire, una scuola di giovani intraprendenti, i quali si arrechino nei lontani paraggi ad iniziarvi i nuovi traffici, studiando le condizioni locali dei paesi coi quali si vorrebbe commerciare.

Il commercio di oggidì non può esercitarsi in grande, se non diventando cosmopolita. La navigazione a vapore e le ferrovie sono le sue ali che gli servono ai lontani viaggi. Non prosperano se non quelle industrie, che tendono ad allargarsi sempre più il loro campo d'azione; e le piazze marittime e le Compagnie di navigazione di lungo corso devono prestarsi a queste espansioni, nelle quali l'Italia è ancora novizia, se vogliono fare i loro proprii interessi. Divenute piazze di transito soltanto, le marittime nostre devono, per prosperare di nuovo, collegare i loro interessi colle fabbriche, onde darsi i carichi di esportazione ed apportare a noi le materie prime. La Società di esplorazione di Milano ha dato un principio, secondo indica il suo nome, a questi tentativi di aprire altre vie ai nostri traffici; ma, dopo la Esposizione nazionale, devono esser molti quelli che comprendano la necessità di associare i loro mezzi, onde proseguire alacremente su questa via.

Oramai la grande rete delle ferrovie interne e la nuova Compagnia di navigazione a vapore ci permettono di considerare gl'interessi industriali e commerciali di tutta la penisola e delle isole come una sola unità economica. Non si deve quind'innanzi parlare, dal punto di vista del grande commercio, di Torino, di Genova, di Milano, di Venezia, di Bologna, di Firenze, di Roma, di Livorno, di Napoli, di Palermo, di Messina, di Bari, di Ancona ecc.; ma bensì dell'Italia. Il grande commercio non deve considerarsi oramai come locale, ma bensì come italiano. Esso deve andare a collocarsi in tutti i porti dove c'è da poter speculare nel traffico con altri paesi. Se gli elementi locali della popolazione sono in qualche luogo impari alle condizioni generali nuove ed alle stesse della loro propria località, il commercio di altre piazze più attive, più intelligenti, deve andare a collocarsi in queste piazze arretrate per farle rivivere nel suo medesimo tornaconto. Non è più il caso, che Pisa contenda con Genova, o questa con Venezia. Tutte le nostre piazze marittime devono considerarsi come se fossero una sola e specialassero in società.

Cirio ha dato l'esempio di quello, che devono essere e fare il commercio e la produzione ai nostri giorni. Volendo esportare soprattutto i prodotti meridionali, non soltanto egli li ha chiesti indifferentemente all'alta, alla media, alla bassa Italia; ma ne ha stimolata la produzione qua nella Liguria, altrove nella Campagna Romana, o nelle Puglie e nella Terra di Lavoro e nella Sicilia. Non sono più questi singoli paesi che esportano; ma l'Italia col mezzo di Cirio, che si fa egli medesimo produttore nelle varie parti dell'Italia e si presenta fuori del nostro paese soprattutto come Italiano.

Ebbene, come abbiamo avuto un Cirio delle ferrovie e dei prodotti agrarii meridionali e ne andiamo acquistando degli altri, così dobbiamo avere i Cirio italiani per la navigazione a vapore e per il commercio transmarino, che chiedano alle industrie di che comperare e vendere, e si facciano industriali essi medesimi, sia per vie dirette, sia per vie indirette.

Noi abbiamo un Baccelli retrogado, che vuole riportare le nostre Università alle condizioni del medio evo, quando tutto era caste e corporazioni. Invochiamo un Baccelli progressista, che riduca almeno alla metà, o meglio ad un terzo, le nostre Università professionali, che faccia a Roma la grande Università della libera scienza, che in tutte le colonie italiane faccia delle buone scuole, alle quali mettano capo anche le piccole nazionalità, che non possono averne di proprie e le stirpi italiche, che stanno fuori del Regno. Così avremo meno spostati e chiacchieroni oziosi e più gente dedita alla produzione; massimamente, se i possessori del suolo usciranno dalle scuole di agricoltura, gl'industriali da scuole tecniche pure applicate, e da altre scuole quelli che sappiano applicare le arti belle alle industrie. Così potremo, entro pochi anni, salutare a Roma un'altra esposizione nazionale molto più bella e completa di quella del 1881, che pure rivelò all'Italia la sua potenza nel produrre.

Su questa via troveremo anche la buona politica, e, colla prosperità nazionale, il progresso delle scienze, delle lettere e delle arti, e troveremo rinnovate le nuove generazioni, che sapranno far riprendere all'Italia il suo vero posto nel mondo. — Mi pare, che per oggi basti.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma 6: Il *Popolo Romano* nega, che Baccelli voglia sopprimere l'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Dopo essere stato ad Avigliana, suo collegio elettorale, Berti terrà un discorso a Carmagnola.

La *Lega*, contrariamente a quello che dice la *Capitale*, nega che Cairoli debba avere tra breve un colloquio con Depretis in Lombardia. I giornali ufficiosi dicono, che le difficoltà per la conclusione del trattato di commercio franco-italiano sono appianabili facilmente.

Baccelli propone al Consiglio superiore della pubblica istruzione la destituzione del professore Sbarbaro.

È giunto un piccolo pellegrinaggio argentino. Il Papa lo riceverà domenica.

— Una lettera pubblicata dalla *Riforma* asserisce, circa i due studenti stati espulsi dall'Università di Sassari, che uno fu condannato alla semplice ammenda di una diecina di lire per eccesso di difesa; e l'altro, dopo l'espulsione, fu condannato ad un mese di carcere per preteso oltraggio al giudice conciliatore, suo avversario politico e comunale. Entrambi, deferiti al pretore per l'ammonizione, furono invece prosciolti.

La società cui appartengono è colpevole di avere sconfitto nelle elezioni comunali gli amministratori che avevano caricato di debiti il Comune.

— La relazione del Lampertico verrà ritardata, avendo egli assunto l'impegno di trattare la riforma elettorale in rapporto con tutto l'organismo costituzionale, suggerendo altre riforme, che rendonsi necessarie.

ESTERO

Francia. E' inesatto dice la *Persev.* che il principe Vittorio, figlio del principe Napoleone, si sia arruolato nell'esercito. Egli ora compie il suo anno scolastico al Collegio di Villeneuve Saint-Georges, e si prepara alla laurea, sotto la direzione del signor Duruy, ex-ministro della istruzione pubblica sotto l'impero. Dopo gli esami, e avendo raggiunta l'età necessaria, il Principe farà il suo volontariato d'un anno probabilmente nel IV reggimento di artiglieria — quello stesso che accolse Napoleone I al suo escire dal Collegio di Brienne. Si assicura che, in un recente suo passaggio per la Francia, l'Imperatrice abbia deposto il suo testamento presso un notaio di Parigi, e che con esso disponga della quasi totalità della sua sostanza in favore del principe Vittorio. La voce dell'abdicazione dei diritti al trono imperiale, in favore del figlio, che avrebbe fatta il principe Napoleone, è finora inesatta. La forza delle cose, la logica degli avvenimenti devono però realizzarla in breve. Allora nulla certamente sarà cangiato in Francia; ma si potrà dire che il partito bonapartista, che fu annientato dalla morte del Principe Imperiale e dalle dissensioni che lo seguirono, sarà risuscitato e forse ridiverrà importante. Un Principe che ha il prestigio della gioventù, che si sa intelligente e mite di carattere, non compromesso da precedenti, erede incontestato della tradizione imperiale, servirà indubbiamente di centro a tutte le aspirazioni bonapartiste.

Germania. In certi circoli ufficiosi di Berlino, così dice un dispaccio, si continua a trattare freddamente l'idea, discussa da certi giornali, dell'unione dell'Italia alleanza austro-germanica. Si rimprovera alla politica italiana di *mancare di franchezza e fermezza.*

Il signor Keudell, ambasciatore di Germania in Italia, è stato chiamato a Varzin, presso il Cancelliere prima del suo ritorno a Roma.

— Il periodo elettorale comincia a produrre in Germania, delle violenze di cui non si ha esempio. In Altona, a proposito della questione del monopolio del tabacco, si versò del sangue. Il 30 settembre un'adunanza di quasi 1000 persone, composte in gran parte di operai, ha discusso il monopolio e la questione relativa alle pensioni degli operai in ritiro. Il tabaccaio Mhor ha appoggiato il progetto del Governo, invitando l'assemblea a pronunziarsi a favore di esso; ma da tutte le parti sollevaronsi dei reclami. La discussione diventò tempestosa, e aumentando sempreppiù il tumulto, dovette intervenire la polizia; i cui agenti sguainarono le spade e dispersero i gruppi che si erano fermati sulla strada. Parecchie persone vennero ferite ed arrestate.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Provinciale. — Seduta del giorno 7 ottobre 1881, ore 9 antimeridiane.

Presidente: Candiani cav. dott. Francesco. Segretario: Marzin dott. Vincenzo. Assiste quale Commissario Governativo il r. Prefetto comm. Gaetano Brussi.

Fu presentata e svolta dal sig. cons. Marzin un'interpellanza circa l'epigrafe non ancora messa a posto nella sala del Consiglio Provinciale ricordante la memoria del compianto Re Vittorio Emanuele II, in omaggio alla deliberazione presa precedentemente dal Consiglio; ed avendo la Deputazione dichiarato non avere dimenticato l'obbligo suo, ma dipendere il ritardo dal parere chiesto ad illustre personaggio circa il testo dell'epigrafe stessa, l'interpellante si dichiarò soddisfatto.

Venne ad unanimità, astenuta la Deputazione Provinciale, approvato il Conto Consuntivo 1880.

Il Presidente, in seguito allo spoglio dei voti fatto dalla apposita Commissione di scrutinio, ha proclamato membri del Comitato forestale i signori Faelli Antonio, e Quaglia dott. Edoardo; a membro della Commissione incaricata di formare la lista dei Periti per l'applicazione della Legge sul macinato il sig. Roviglio ing. Damiano; ed a membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospizio per gli Esposti il sig. Della Torre co. cav. Lucio Sigismondo.

Furono approvati il Conto morale della Deputazione Provinciale 1880-81, ed il Bilancio Preventivo 1882.

Furono eletti Deputati Provinciali effettivi i signori co. Rota cav. dott. Giuseppe, cav. Biasutti dott. Pietro, comm. Billia dott. Paolo, e Malisani cav. dott. Giuseppe pel biennio da oggi a tutto luglio 1883, ed i signori Moro cav. dott. Jacopo e Facini cav. Ottavio a tutto luglio 1882; infine a Deputato Provinciale supplente il sig. De Puppi co. Luigi pel biennio da oggi a tutto luglio 1883.

In seguito alla proposta della apposita Commissione per la ricostruzione del ponte sul Rio Pissandra venne deliberato di incaricare l'Ufficio Tecnico Provinciale a redigere tre progetti, uno di un ponte in ferro, uno in legno con relative strade di accesso sui rughi riuniti Missiglis e Pissandra, ed uno per provvedere a quei passaggi con due carrettoni onde poter poscia con perfetta cognizione di causa pronunciarsi in argomento. In fine aderì alla presentazione per parte dei Consiglieri di altro progetto in muratura da mettersi in confronto cogli altri progetti precedentemente indicati.

Circa l'argomento della Mostra Regionale Agraria da tenersi in Udine nel 1883 venne preso atto della Deliberazione Deputatizia con cui stabilivasi di spendere L. 15,000, ritenuto che il Comune di Udine avesse a provvedere all'eccedenza, e fu delegata la Deputazione Provinciale a procedere alla nomina dei relativi Commissari.

Venne approvata la proposta Deputatizia di recedere dalla lite in confronto degli eredi fu Girolamo Zanini dipendente da conguaglio d'imposta sul But e Fella.

Vennero approvate alcune modificazioni all'articolo I dello Statuto dell'Ospizio Esposti.

L'affare riflettente lo Statuto pel Consorzio della Roggia Cividina venne ritirato dal Relatore per nuove emergenze in questi ultimi giorni sorvenute.

Venne preso atto della comunicazione dei Decreti Ministeriali 4 dicembre 1880 che istituiscono i comprensori consorziali Meschio, Livenza e Meduna, ed approvati i contributi e rimborsi per le opere idrauliche di II categoria dei fiumi stessi.

Venne pure preso atto della comunicazione del dispaccio ministeriale 30 luglio 1881 sulla provincialità della strada carnica di monte Croce.

Venne accolta la domanda del Comune di Fontanafredda per lo scioglimento del Comune e per l'erezione delle due Frazioni di Vigonovo e Fontanafredda in Comuni separati.

Fu assecondata la domanda a Boschetti Lorenzo per ottenere il permesso di attraversare la strada pontebbana con un filo d'acqua.

Fu accordato il sussidio di lire 500 alla scuola d'arti e mestieri in Udine per l'anno scolastico 1881-82.

Nel mentre si discuteva un ordine del giorno del Cons. Facini per un sussidio di lire 1000 pel ristauro e ricollocamento dei dipinti dell'Amalteo nella Chiesa di S. Giovanni in Gemona, essendo stata domandata da un Consigliere la verifica del numero dei presenti, e constatato non esservi presenti che 24 consiglieri, la seduta fu sospesa alle ore 3 pomeridiane.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 81) contiene:

(Cont. e fine)

1015. *Nota per l'aumento del sesto.* Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone fa noto che in seguito al pubblico incanto per la vendita di stabili esecutati ad istanza della signora Lucia Damian Galvani di Pordenone contro Toffoli Giovanni di S. Foca, e Corba Nicolò di S. Leonardo, il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 15 corrente.

1016. *Avviso di concorso.* Il Municipio di Buja avvisa che a tutto il 15 corr. è aperto il concorso al posto di maestra in S. Floreano.

1017. *Estratto di bando.* L'avv. Etro procuratore del sig. Pegolo Giuseppe rende noto che nel giorno 13 dicembre p. v. presso il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto per la vendita di stabili esecutati in pregiudizio di Pittini G. Batta.

1018. *Vendita coatta.* L'Esattore dei comuni di Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria, Medun, Pinzano e Tramonti di Sopra, fa noto che nel giorno 28 ottobre corr. nell'Ufficio della R. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita di beni stabili appartenenti a varie ditte debitrici verso l'esattore stesso.

1019. *Estratto di bando.* L'avv. Etro rende noto che nel giorno 29 novembre p. v. presso il Tribunale di Pordenone si terrà pubblico incanto di beni stabili esecutati a Felice Nadin di Vigonovo sopra istanza del R. Erario.

1020. *Sunto di precetto.* L'Usciere Brusegani fece precetto sopra richiesta di Sdrauligh Giovanna vedova Vogrigh alli Sdrauligh Antonio fu Luca e Sdraulìgh Antonio fu Giovanni d'ignota dimora di pagare anco le spese d'appello.

1021. *Estratto di bando.* L'avv. Enea Ellero fa noto che nel giorno 15 novembre p. v. presso il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto di beni stabili esecutati a Pietro Bertuzzi di Udine sopra istanza del R. Demanio.

1022. *Estratto di bando,* Il dott. Enea Ellero rende noto che a richiesta del R. Demanio nel giorno 8 novembre p. v. presso il Tribunale di Pordenone si terrà pubblica asta per la vendita col ribasso di un decimo di immobile esecutato al sig. Cereser Giovanni e Sacilotto Carlo di Prata.

1023. *Sunto di bando.* L'avv. Valentinis fa noto che venne fissata l'udienza del 22 novembre p. v. presso il Tribunale di Udine per la vendita di beni immobili esecutati a Lugia Rosso di Palazzolo dello Stella sopra istanza di Antonio Martinella di Latisanotta.

Istituto Uccellis

Collegio Convitto Comunale di Educazione femminile in Udine.

AVVISO

Le inscrizioni delle alunne esterne nelle Scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo dal giorno 25 al 30 ottobre corr.

Gli esami di ammissione e di riparazione come pure le lezioni regolari incominceranno il giorno 3 novembre alle ore 9 ant.

La tassa scolastica è fissata in annue lire 50 per il corso elementare è in lire 80 per i corsi complementare e normale pagabili in 10 rate mensili antecipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate di tutti gli attestati indicati dell'art. 11 del Regolamento organico dell'Istituto, qui sotto riportato.

Le alunne interne vengano accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizioni delle regnicole, in ogni epoca dell'anno, e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

Udine, li 3 ottobre 1881.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
PECILE.

Art. 11. Per l'ammissione al Collegio Uccellis i genitori, o i legali rappresentanti dell'allieva, dovranno presentare alla Direzione la domanda corredata dai sottoindicati documenti:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il settimo anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo;

b) attestato medico che comprovi la abituale buona salute, la subita vaccinazione con buon effetto o il superato vaiuolo;

c) certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori;

d) attestato degli studi, eventualmente fatti dall'alunna;

e) dichiarazione dei genitori o rappresentanti legali dell'allieva di uniformarsi strettamente a tutte le prescrizioni del presente Regolamento ed alle norme disciplinari dell'Istituto. Qualora la famiglia della alunna non abbia domicilio in questa Città, dovrà designare persona qui domiciliata, la quale assuma l'incarico di raccomandatario.

E' riservata alla Giunta Municipale la facoltà di accordare per motivi eccezionali sanatoria per l'età.

Le alunne interne pagano una retta annua di lire 650 oltre la tassa scolastica suindicata.

Quelle provenienti da altri Istituti vengono ammesse se pure abbiano oltrepassata l'età prescritta.

Società Operaia di Udine. Nel giovedì 6 corr. mese alle ore 8 pomeridiane riunivasi a seduta il Consiglio della Società Operaia di Udine. Erano presenti 18 consiglieri.

Si riconfermarono in carica i Revisori dei conti, sebbene l'attuale Rappresentanza non avesse mai inteso che fossero decaduti dalla nomina ricevuta nel 17 aprile a. c.

Riguardo al sussidio straordinario chiesto da un socio di Udine, venne ammesso il seguente ordine del giorno: Il Consiglio, vista le circostanza stringente del socio D. V. tuttora ammalato e la impossibilità di convocare d'urgenza l'Assemblea, ne fa le veci, deliberando un sussidio di lire 50 che verrà sottoposto alla sanatoria nella prima riunione legale, ritenendosi garante della somma nel caso non venisse approvata e dichiarando, che la presente deliberazione non crea precedenti.

In seguito a schiarimento offerto dalla Direzione, il Consiglio ammetteva la rettifica alle scritturazioni dell'inventario mobile di ragione della Società, ritenuto anche di portare a deconto della somma totale a fine dell'anno in corso l'importo di lire 16,357 per doppia inventariazione di oggetti e piccole mancanze che non sarebbero da imputarsi all'attuale Direzione.

Avuta comunicazione della proposta della Direzione di far pratiche per ottenere nella sera della festa sociale che oltre allo spettacolo al Teatro abbia effetto anche una lotteria a vantaggio del fondo istruzione, venne approvato il seguente ordine del giorno: Il Consiglio delibera venga data una lotteria nelle sale del Teatro a vantaggio delle scuole e dà incarico alla Commissione della festa della parte esecutiva.

Si fecero varie comunicazioni e si diedero disposizioni di ordine interno.

Si proposero 9 soci, che verranno votati cogli altri proposti in prossima seduta.

Festa operaia a S. Vito al Tagliamento. Di nuovo avvertiamo i Soci della Società operaia di Udine, che fino a domani resta aperta la sottoscrizione al banchetto che avrà luogo il 16 corr. a San Vito al Tagliamento. Le iscrizioni si ricevono presso la Segretaria della Società, e presso il fattorino della stessa.

Gran festa a Latisana. Come abbiamo annunciato, domani in Latisana avrà luogo la gran solennità dell'inaugurazione della Società operaia e lapide commemorativa di Vittorio Emanuele II, con un attraente programma che si chiuderà con una lotteria di beneficenza.

Sappiamo che anche la nostra Società operaia è rappresentata a questa festa.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 9 ottobre, alle ore 6 pom. dal 9° Reggimento Fanteria sotto la Loggia.

1. Marcia «Per la vita»	Pinochi
2. Sinfonia e coro «Norma»	Bellini
3. Mazurka «L'Orfana	Lamoglie
4. Aria e cavatina «Roberto il diavolo»	Meyerbeer
4. Polka «Cerimeo»	Galli
5. Scherzo Sinfonico	Caccavaio
6. Galop «Le due Gemelle»	Ponchielli

Sulle specole di Udine oggi tutti i pellegrini delle domeniche autunnali vanno interrogando i *segni del tempo* per decidere la importante quistione delle *sagre* di domani.

C'è prima di tutto la proverbiale *sagra di Manzano,* che richiama molti dei cittadini, ai quali appresta il famoso *brear*. Essi non avranno soltanto la ferrovia, ma anche i carrozzoni dei supposti nostri tramways a disposizione. Ma c'è di nuovo la sagra di *Torreano* (di Martignacco) con festa da ballo, e niente meno che l'orchestra di Bertiolo, che gentilmente si presta a risalire dalla Stradalta alle falde dei nostri colli morenici. Il punto saliente, ma molto saliente della festa, saranno le nuove campane della fonderia Polli, che si producono per la prima volta. Tutto promette alle suonatrici di Torreano un bell'incontro, o come si diceva ai tempi francesi *dèbut.*

Fuori i lumi! Che cosa c'è di *nuovo,* che si ode questo grido? Di nuovo proprio nulla; chè anzi è un *vecchio* grido che si ripete e che mandano a noi gli abitanti del suburbio tra Porta Ronchi e Porta Aquileia. Quel suburbio, come gli altri del resto, cresce tuttodì per nuove case, i di cui abitanti reclamano dal Municipio *i lumi,* perchè non vogliono rimanere all'oscuro; cosicchè, se il nostro Municipio vorrà parere *illuminato* dovrà alla fine esaudirli.

E' questo uno dei pochi casi in cui si domanda, che *la luce sia fatta,* e quindi confidiamo che l'appello al Consiglio comunale sia ascoltato. Del resto: *petite et accipietis.*

Arresto. In Udine l'altra notte queste Guardie di P. S. arrestarono Ch. Valentino imputato di diserzione e sospetto in genere.

Furto. In Faedis il 28 settembre u. s. certa Za. Lucia rubava delle frutta per un valore di lire 24 di certo Bortolotti Giacomo.

La tipografia Marco Bardusco ci prega ad avvisare che la 73ª dispensa delle *Poesie di Pietro Zorutti* non potendo esser compiuta colle poesie inedite, dovrà contenere a compimento dell'opera una o due poesie trascritte e stampate coll'alfabeto dell'Ascoli e quindi una tabella di corrispondenza tra la grafia scientifica e quella del vocabolario. Ciò a seconda di quanto deliberò l'Accademia e sta esposto a pagina XVI della prefazione.

Ora avendo interessato l'illustre scienziato stesso di trascrive col suo alfabeto una o due poesie e non essendo ancora pervenuto il suo lavoro, resta sospesa la pubblicazione sino all'arrivo di questo nella quale circostanza sarà ultimata per intero la raccolta unendovi l'indice e la copertina del secondo volume.

FATTI VARII

All'Esposizione di Belle Arti di Milano fu vista una dama, piuttosto attempata, a braccio del presidente del Comitato, l'assessore Labus, girare più volte attorno al monumento di Napoleone III, soffermandovisi a lungo e con molta attenzione. Era l'ex-imperatrice dei Francesi, la vedova di Napoleone III, venuta espressamente a Milano per osservare la grandiosa statua equestre in bronzo, che i milanesi erigono quale omaggio di riconoscenza al defunto Imperatore. Sappiamo che dimostrò d'essere vivamente impressionata per la perfetta somiglianza. Non volle osservare il resto della Mostra di Belle Arti, nè quella Industriale, e parti tosto da Milano in compagnia del principe Murat, col quale era qui arrivata direttamente, serbando l'incognito.

Nuovi lavori a Fiume. E' entrata in vigore la tariffa provvisoria per il trasporto di cereali d'ogni genere, legumi, raccolti dell'olivo, e prodotti del macinato delle stazioni della ferrovia ungarica per Trieste, Fiume e Cormons transito.

Con questa tariffa provvisoria vengono poste fuor di vigore e rispettivamente annullate: le relative poste tariffarie per cereali ecc. della tariffa per il trasporto diretto di merci celeri e colli fra Cormons in transito, Fiume e Trieste da una parte e parecchie stazioni della ferrovie ungariche dall'altra, valevole dal 1 giugno 1880 in avanti; poi le rispettive poste tariffarie della tariffa d'eccezione per i suddetti articoli, vale dal 1 dicembre 1880 in avanti: nonchè le facilitazioni ed i favori pubblicati nel n. 105 del *Vasuti es közlekedesi közlöny* al n. 896.

Il *Pester Lloyd* fa in proposito le seguenti osservazioni:

Questa tariffa segna un nuovo passo del governo ungherese sulla nuova via dei favori eccezionenali largiti a Fiume, sulla quale mostra di essersi incamminato con tutta energia. mostra che questa tariffa delle disparità dai 10 ai 20 soldi per ogni 100 chilogrammi in favore di Fiume fra tutte quasi le più importanti stazioni ungheresi, tranne quelle della Meridionale e della Società austriace della ferrovia dello Stato.

Di fronte a tali differenze deve senz'altro attendersi che l'esportazione ungherese di cereali e farine si muoverà sulla via di Fiume, per quanto riguarda il trasporto per mare, via questa chè ha in gran parte prescelto anche a parità delle poste tariffarie per Trieste e per Fiume, e ciò in conseguenza delle minori spese di piazza.

D'altra parte si comprende, che il governo austriaco, rispettivamente il ceto commerciale di Triestee, viene colpito in modo sgradevole da simili disposizioni e cerca di paralizzarle, ma, lo speriamo, senza successo. Avvegnacchè una piazza commerciale giovane e senza capitali, come Fiume, non possa prosperare allato ad un vicino molto più ricco e potente senza l'applicazione dei mezzi drastici succitati, e non possa che in questo modo soltanto crearsi un commercio nazionale indipendente.

Prete suicida. Telegrafano da Parigi che il prete Sebastiani, nativo di Como, accusato di stupro violento sulla persona della nipote d'un cardinale, si uccise tirandosi due colpi di rivoltella appena vide le guardie in sua casa (Parigi, Via Charenton) andate per arrestarlo.

Importazione di agrumi. Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

In riscontro a relativa Nota 30 p. p. settembre, S. E. il signor Luogotenente, l'I. R. Ambasciata in Roma comunicò in via telegrafica, essere stata permessa l'esportazione per l'Italia di agrumi durante l'inverno, riservandosi di partecipare quanto prima le più precise modalità.

La Scuola Italiana, *Monitore Settimanale dei Maestri e delle Maestre Elementari,* entra il 15 ottobre nel suo terzo anno di vita. È il periodico scolastico più serio e più diffuso. Ogni numero consta di cento grandi colonne, e si divide in tre parti. Iª *Parte didattica e d'attualità.* IIª *Parte pratica.* IIIª *Parte didattica e di lavori femminili.* Tutto il giornale è chiuso in una coperta stampata che contiene le notizie, le corrispondenze, il bollettino bibliografico, i posti vacanti, la corrispondenza con gli associati. È diretta dal cav. prof. Ildebrando Bencivenni, e si pubblica il giovedì d'ogni settimana. Ebbe la *medaglia di bronzo* all'XI Congresso Pedagogico, la *medaglia d'oro* dalla Lega degli Asili d'Infanzia, la *grande medaglia d'argento* dal Ministero di Istruzione Pubblica.

La Redazione della *Scuola Italiana* è così composta.

Bauselli Pietro (redattore capo), Azzi Carlo, Bistrocchi Cesare, Bagatta Girolamo, Bencivenni Anna, Bencivenni Filippo, Berni Ettore, Bertoli Andrea, Bufalini Luigi, Castellini Napoleone, Chiavelli Dionigio, Chierici Roberto, Cigno-Flores Giuseppe, Dal Monte Federico, De Castro Giovanni, De Castro Vincenzo, De Laurentiis Carlo, Denti Francesco, Fabrini Giuseppe, Ferioli Nereo, Gabielli Andrea, Gabrielli Gabriele, Gambini Silvio, Gazzetti Francesco, Gelmini Andrea, Goretti Luigi, Innocenti-Ghini Francesco, Marinelli Filippo, Morando Dal Monte-Teresina, Negri Angelo, Padalino Vincenzo, Palermo Ferd., Pavesi Angelo, Pazzi Giov., Penolazzi Edmo, Pighetti Amilcare, Pogliaga-Berni Luigina, Ramacci Antonio, Sabatini Francesco, Santilli Achille, Siciliani Pietro, Tegon Carlo, Tommasini Filippo, Trabotti Tullo, Veniali Giacomo, Zacchetti Luigi, Zaglia Marcello.

Prezzo d'abbuonamento: Al giornale completo: Anno L. 14.50. Sei mesi L. 7.50. Tre mesi L. 4.

Si possono prendere abbonamenti anche alle parti separate, cioè:

Alla sola parte pratica con coperta: Anno L. 7.50, sei mesi L. 4, tre mesi L. 2.25. Alla parte didattica e d'attualità, con parte pratica e coperta: anno L. 9, sei mesi L. 5, tre mesi L. 3. Alla sola parte di lavori e didattica femminile con coperta: anno L. 7.50, sei mesi L. 4, tre mesi L. 2.25. Alla parte pratica con la parte di lavori e didattica femminile e coperta: anno L. 10, sei mesi L. 6, tre mesi L. 3. Alla sola parte didattica e d'attualità con coperta: anno L. 6, sei mesi L. 3.50, tre mesi L. 2.

Lettere e vaglia all'Amministrazione del giornale *La Scuola Italiana* Via S. Massimo, N. 53, Torino.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie dalla Tunisia continuano a preoccupare la pubblica opinione, non soltanto in Francia, ma anche in Italia ed altrove. Sono già stati parecchi dei nostri le vittime della stolta aggressione francese e della reazione araba; ma pende una minaccia, nella stessa Tunisi, sopra tutti gli altri nostri coloni, che si sa quanto numerosi sono in quella città, dove prima d'ora tutto procedeva quietamente. I Francesi non hanno diritto di parlare della barbarie araba. Non sono gli Arabi, che andarono in Francia a bombardare e saccheggiare le città; ma all'opposto. Quale meraviglia, se nella razza araba s'infiamma lo spirito della lotta per l'esistenza e si cerca di nuocere agli aggressori, barbari veri in questo caso, con ogni mezzo? Non sono i generali francesi, che dovunque procedono innanzi fanno il deserto, bruciando villaggi, distruggendo vigne ed oliveti e ogni cosa?

Ora la Francia conta già un esercito di 50,000 uomini in Tunisia, e le è fatale di doverlo accrescere e di procedere, combattendo alla spicciolata, un nemico che fugge, ma ripiomba improvviso sugli invasori del suo paese. Le terre occupate ed in parte distrutte dovranno essere custodite; ed i cinquantamila uomini non basteranno. Forse ce ne vorranno il doppio. Essi dovranno stare sempre sulle guardie e provare tutte le incommodità.

Dopo questo, la Francia avrebbe quello che si è meritato; ma vengono ad essere sviate e distrutte anche tutte le colonie europee, e tra queste l'italiana, ch'è la principale. Così si può dire, che i barbari in questo caso sono stati veramente i Francesi. Dovrebbero però pensare anche le altre Nazioni, che la Tunisia e tutta l'Africa settentrionale, sta alle porte dell'Europa, e ne fu per così dire un'appendice sempre. Cogli Egizii co' Greci, e coi Cartaginesi e coi Romani, cogli Arabi e coi Francesi, c'è stato sempre un legame di congiunzione fra le opposte sponde del Mediterraneo. Distrutti i pirati barbareschi, l'Africa settentrionale andava a poco a poco ricevendo pacificamente i germi della civiltà europea. Il meglio si era appunto, che colà tutte le Nazioni civili dovessero incontrarvisi col carattere di *europei*, stimandosi tutti solidali tra loro, tutti interessati ad un progresso e ad una tutela comune. Ora, grazie all'egoismo prepotente e stolto dei Francesi ed alle furbe accondiscendenze di Bismarck, tutto questo è tolto. Tutta la razza araba dall'Atlantico al Golfo Persico si agita, considerando una causa comune quella di opporsi agli Europei.

Ognuno vede, che la Francia non vi ha guadagnato, nemmeno dal punto di vista militare; poichè le guerre spicciolate dell'Africa possono bensì formare il coraggio personale dei soldati, ma non mai i buoni generali per le guerre grosse che potrebbero essere condotti a combattere con quella, che ora si stima la prima potenza militare dell'Europa. Cova poi anche ora a Parigi lo spirito rivoluzionario dei comunisti già organizzati per la lotta, e che non aspettano che le occasioni per insorgere, e che, sconfitti, produrranno di necessità delle reazioni punto favorevoli alla libertà.

Di questo dovrebbero appunto guardarsi in Italia, dove a furia di lasciar fare, di lasciar andare i nemici delle nostre istituzioni, si andò crescendo l'audacia di questi, sopravenendo la necessità del reprimere, appunto perchè non si seppe prevenire, che scade così, per codeste scimmierie francesi, anche la nostra riputazione politica al di fuori, e dinanzi ai tentennamenti depretini si manifesta negli Imperi vicini un certo disprezzo per la politica italiana, che non sa decidersi a nulla e che accenna ora di qua ed ora di là.

Intanto si occupano Oltralpe molto adesso anche del prossimo convegno fra gl'imperatori di Austria e di Russia, che accenna ad un nuovo accordo dei tre imperatori anche nella politica orientale, dove le faccende dell'Egitto fanno rivivere tutta intera la questione europea.

Nell'Impero a noi vicino i partiti politici si accentuano sulla base della distinzione delle diverse nazionalità. E' questa una continuata elaborazione che dovrebbe condurre a costituire quel largo federalismo nell'unità delle medesime, che è nella natura delle popolazioni e risponde alla ragione dei tempi. Oramai tutte le nazionalità dell'Impero aspirano ad una vita propria e ad una propria civiltà e nulla può farle indietreggiare. Adunque la sapienza politica dovrebbe consistere nell'allargare per stringerli i legami che le uniscono. Ciò potrà servire meglio di ogni altra cosa anche ad attirare verso l'Impero danubiano le altre nazionalità di recente emancipate. L'Italia e la Germania, compiendo la loro unità nazionale, hanno attirato verso il centro dell'Europa quel movimento che prima era tutto all'occidente della medesima. Ora questo movimento deve procedere verso l'Europa orientale; ed appunto l'Impero danubiano potrebbe impedire colla libertà e colla lega delle nazionalità lo scendere della Russia, più asiatica che europea, verso il Bosforo.

— Nel discorso pronunciato all'inaugurazione del Congresso medico, Baccelli fece allusione agli ultimi incidenti che lo riguardano. Dopo aver approvato il programma del Congresso, l'idea

dell'istituzione di un convitto pei figli dei medici poveri, e l'istituzione di un fondo per le pensioni ai medici condotti, soggiunse:

« Fermo nei nostri principii, nel nostro affetto, nel sacrifizio, non mi ha sconfortato l'ingratitudine che si trova ad ogni passo. Pensai sempre a voi, classe che rappresento, a Roma che mi ha dato la culla ed a cui ho attinto questi sentimenti, e la religione del dovere e della giustizia in mezzo al ginepraio ove cammino. Ma la Provvidenza aiuterà il buon volere, ed il giorno in cui il colpo giungerà fino a me e sarò caduto, sarò lieto che si trovi una vittima di più sul cammino della giustizia, perchè ritengo fermamente che la giustizia sola possa conservare l'avvenire dell'Italia. »

— Al Vaticano si farebbero continui preparativi per l'emigrazione del papa. Sono state prese speciali misure di sorveglianza; vennero raddoppiati i posti di guardia anche lunghesso le mura del giardino. Furono redatti minuti inventari degli archivi vaticani, moltiplicando le copie, onde consegnarle al corpo diplomatico nel caso di una partenza repentina. Le risoluzioni del Vaticano dipenderanno dall'esito del pellegrinaggio italiano e della solennità per la canonizzazione stabilita per l'8 dicembre di quattro santi, tra cui il famoso Labre. I vescovi italiani furono tutti invitati, nella speranza che la maggior parte di essi abbia ad intervenire. (*Secolo*).

— Roma 7. Si assicura che il papa non è punto intenzionato di abbandonare il Vaticano.

Si sta invece progettando una protesta da indirizzarsi alle potenze e che verrà firmata da 300 vescovi.

(*Indip.*)

— Roma 7. E' arrivato Robillant, ambasciatore d'Italia a Vienna, e conferì coll'on. Blanc segretario generale degli esteri. E' poi ripartito per Castellamare, dove si reca a conferire col ministro Mancini.

La Commissione generale del bilancio è convocata pel giorno 20 ottobre.

Il *Diritto* di questa sera conferma la notizia che il ministro Ferrero ha preparato un progetto di legge per l'aumento dell'esercito di prima linea, portandolo a 410 mila uomini, e creando due nuovi corpi d'armata, i quali però per necessità finanziarie avrebbero due soli reggimenti d'artiglieria e quattro di cavalleria.

Lo stesso giornale annunzia pure che il ministro della guerra ha quasi approntati i progetti di legge per la spesa straordinaria di 200 milioni da erogarsi in tre anni. Aggiunge che il ministro Magliani, mediante un'operazione finanziaria, procurerebbe questa somma, onde provvedere alla difesa della frontiera, all'acquisto del materiale da guerra, di cavalli e di fucili.

(*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cairo 6. I commissari turchi sono arrivati, ebbero accoglienza solenne ad Alessandria. Il Kedive li riceverà stamane.

Washington 6. Arthur ricusa di ricevere coloro che vengono a chiedere impieghi.

Londra 6. Lo *Standard* dice: E' scoppiata una sollevazione nello Zululand ad istigazione del fratello dell'ex re Cettiwajo.

Parigi 7. Grevy è ritornato a Parigi.

Un dispaccio del *Figaro* via Cagliari reca che il telegrafo francese è dappertutto rotto in Tunisia.

L'*Officiel* pubblica il decreto che convoca la Camera pel 28 corr.

Berna 6. Credesi fermamente al successo della conferenza per l'unificazione dei diritti riguardanti i trasporti ferroviari.

Tunisi 6. Furono spedite truppe a custodire le stazioni ferroviarie. La colonna mobile di Megelbab fu diretta a Testal; ufficiali francesi furono spediti a comandare la truppe di Tunisi.

Vienna 7. Nigra è giunto qui.

Parigi 7. Il *National* dice: Il prefetto di polizia è preoccupato per l'organizzazione e la propaganda dei comitati clericali. Chiederà dei crediti per aumentare fortemente il personale delle guardie.

Il *Telegraph* conferma che il governo decise di opporsi ai *meeting* sulla pubblica strada.

Torino 6. All'*Hôtel Europe* intervenuti 130 rappresentante di municipio del commercio e dell'industria nazionale, il generale Cosenz, parecchi senatori e deputati, e la stampa. Il sindaco Ferraris esordì encomiando Baccarini come ministro ed ingegnere. Dopo aver fatte considerazioni sullo sviluppo delle industrie dell'agricoltura e del commercio propinò al ministro, all'Italia, al Re Umberto che l'ha personificata.

Baccarini con splendido discorso ricordò i forti fattori dell'unità italiana, salutò la città Torino baluardo della dinastia e promotrice d'industrie. Il discorso del ministro fu replicatamente interrotto da vivissimi applausi.

Parlarono poscia Chiazzari a nome delle classi operaie e industriali e Malvano presidente della Camera di commercio.

Il ministro riparte domattina per Parma, visiterà i lavori della ferrovia Parma-Spezia.

Agram 6. Il *Pozor* annunzia che il prof. Stadler fu nominato arcivescovo di Serajevo.

Londra 7. Assicurasi che Granville indirizzò alla Porta una nota dichiarando che l'Inghilterra non desidera di restringere l'alta sovranità del Sultano, ma teme dei risultati della missione in Egitto. Granville crede che il Sultano farebbe meglio a richiamare prontamente la missione.

Parigi 7. I deputati di destra presenteranno un progetto per la formazione d'un esercito speciale in Algeria.

La *Rèpubblique* crede che il Sultano favorisca il pauslavismo diretto specialmente contro la Francia e l'Inghilterra.

Berlino 7. Assicurasi che il progetto del monopolio tabacchi il quale si trova ancora allo stato di embrione verrà presentato al Parlamento soltanto nella prossima primavera.

Il principe Orloff toccando Berlino si recherà a Varzin, onde conferire con Bismarck.

Le notizie giunte da Pietroburgo recano che lo Czar è inquieto e trovasi in uno stato di agitazione nervosa, avendo di questi giorni ricevuto informazioni riguardo nuove imprese nikiliste.

Londra 7. Il *Times* si difende contro la critica sfavorevole, contenuta in una recente corrispondenza, del suo articolo relativo alla nuova sistemazione in Oriente, osservando che quanto in essa si sostiene è già avvenuto ed è prossimo un cambiamento nella ripartizione del potere e dell'influenza sul Mare Mediterraneo; essere desiderabile che sieno garantiti gli interessi dell'Inghilterra, anche sulla via che mena alle Indie, che è di vitale interesse per l'esistenza del Regno e ciò mediante una chiara politica relativamente all'Egitto e che il voler pareggiare ciò alla proposta di una divisione della Turchia è più che un malinteso perchè contrasta coi fatti.

Costantinopoli 7. Nella seduta dei delegati dei creditori della Turchia, i delegati turchi risposero alle domande fatte circa la percezione delle tasse sulle sete e sulla pescagione, che la Porta chiese in via telegrafica indicazioni sul reddito delle tasse. Ottenuta la risposta i delegati turchi daranno più precise spiegazioni. Fu indi deciso che le imposte debbano essere pagate in moneta sonante e non in Kaimè.

ULTIME NOTIZIE

Roma 7. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il movimento dei Prefetti: Tamaio che era in disponibilità è nominato ad Arezzo — Minghelli-Vaini da Catania è traslocato a Lecce — Colucci da Catanzaro a Catania — Movizzo da Caltanisetta a Catanzaro — Argenti da Trapani ad Ascoli — Del Serro di Siracusa a Trapani — Mattei dalla disponibilità a Siracusa.

Parigi 7. Un dispaccio di Logerot, datato Tunisi 6 corrente, annunzia che due battaglioni occuparono nella mattinata la posizione di Belvedere; altri forti si occuperanno domani.

Londra 7. Il *Morning Post* ha da Pietroburgo: Il quartier generale dei nichilisti fu scoperto; si fanno importanti arresti.

Bologna 7. E' morto iersera il cardinale Moretti.

Scavandosi nel pozzo della Villa Faella fu trovato il cadavere del prete Virgilio Costa scomparso ad Imola il 12 agosto.

Parigi 7. La colonna mobile in cammino da Magez a Testur fu attaccata dagli arabi che furono respinti.

Parigi 7. Il generale Boni, capo della missione militare italiana, telegrafò a Davout e Smitz, comandanti del Corpo d'esercito di Rennes e Limoges, ringraziandoli per la cordialissima accoglienza ricevuta ed esprimendo la sua sincera ammirazione per l'esercito francese.

Una lettera da Coira dice che il Congresso socialista riuscì inconcludente.

Costantinopoli 7. La Francia e l'Inghilterra fecero osservazioni sull'invio dei commissari in Egitto.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi 7. Si dà per certo, che il papa voglia emigrare a Salisburgo (dove ora c'è molta neve).

Costantinopoli 7. Il numero delle truppe turche a Tripoli deve portarsi a 50.000 uomini. — Si spera che tantosto si accomodi la differenza colla Grecia circa al confine presso Zarko e Kriteri.

Londra 7. Lettere da Pera dicono, che il Sultano abbia espressa l'opinione che gli Arabi vinceranno i Francesi invasori della Tunisia. — Il *Morning Post* dice, che a Pietroburgo vennero arrestati 60 congiurati nichilisti.

Londra 7. Il Cobden-club stampò e diffuse centomila esemplari di un opuscolo contro l'agitazione protezionista.

Praga 7. Il *Pokrok* mette in ridicolo la proposta del *Narodni Listy* di fare appello allo czar in favore della Nazione czeca.

Berlino 7. Il già ministro delle finanze Habrecht condannò dinanzi agli elettori la politica economica di Bismarck.

Londra 7. Un corrispondente del *Times* mantiene, e crede di poter provare la opinione, che l'Austria si vada preparando ad una occupazione di Salonicco.

Salonicco 7. Causa la condotta degli ecclesiastici fanariotti (greco-ortodossi) 247 famiglie della Bulgaria passarono al cattolicismo.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 7 ottobre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1882, da 89.33 a 89.53; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91.50 a 91.70.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123 65 a 124.— Francia, 3 1[2 da 100.80 a 101.—; Londra; 3, da 25.35 a 25.40; Svizzera, 4 1[2, da 100.75 a 100.90, Vienna e Trieste, 4, da 216.75 a 217.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.37 a 20.39; Bancanote austriache da 217.25 a 217.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50.

TRIESTE 7 ottobre

Zecchini imperiali	flor.	5.56 [—	5.58 [—
Da 20 franchi	„	9.36 [—	9.37 [—
Sovrane inglesi	„	11.77 [—	11.79 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	„	57.85 [—	57.95 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	45.95 [—	46.10 [—

PARIGI 7 ottobre

Rend. franc. 3 0[0, 84.05; id. 5 0[0, 116.—; — Italiano 5 0[0; 90.— Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.40 1[2 id. Italia 1 1[2 Cons. Ingl. 98 13[16 —; Lotti 15.82.

VIENNA 7 ottobre

Mobiliare 368.—; Lombarde 167.—, Banca anglo-aust —.—; Ferr. dello Stato 356.—; Az. Banca 828; Pezzi da 20 f. 9.36 1[2; Argento — ; Cambio su Parigi 46.60; id. su Londra 118 30, Rendita aust. nuova 77.45.

BERLINO 6 ottobre

Austriache 621.—; Lombarde 290. — Mobiliare 639.— Rendita ital. 89.60. [—

LONDRA 6 ottobre

Cons. Inglese 98 3[4 -; a —; Rend. ital. 88 1[8 a —.— Spagn. 26 5[8 a —.— Rend. turca 15 [— — a —.

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

AVVISO DI CONCORSO.

Alla Banda militare del 9° Reggimento Fanteria stanziato in Udine sono vacanti i seguenti posti di Musicante:

1. **Clarinetto *Si b* di concerto.**
2. **Bombardino di concerto.**
3. **Corno I°**

Per le debite informazioni rivolgersi al Comando del sopraddetto Reggimento. Le paghe sarebbero da convenirsi a seconda dell'abilità dei concorrenti.

Il Capo Musica
ENRICO PINOCHI

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto		ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus		» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto		ore 9.11 ant.
» 7.45 id.	diretto		» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.		» 7.45 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto		ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto		» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 6.— ant.	misto		ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus		» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.		» 7.42 pom.
» 9.— pom.	id.		» 1.10 ant.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.